Anno 47.° - N. 148

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 30 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Alla Camera dei Deputati

L'ELEZIONE DI NUNZIO NASI ANNULLATA

L'elezione di Trapani

ROMA, 29. — Pres. MARCORA. — La seduta si apre alle ore 14. Si svolgono le interrogazioni.

Si procede alla discussione delle conclusioni della maggioranza della giunta delle elezioni che proopne lo annullamento della elezione di Nunzio Nasi nel collegio di Trapani.

Sonnino per la convalidazione

SONNINO (*segni di viva attenzione*). Rileva che la questione è anzitutto strettamente giuridica trattandosi di determinare se agli effetti della antica legge elettorale fino alle prossime elezioni generali il reato di peculato pel quale fu condannato l'on. Nasi debba comprendersi tra quelli genericamente indicati come di «abuso di fiducia», di frode che improntano le ineleggibilità.

Ora l'oratore osserva che le discussioni dinanzi al magistrato, nella stampa e tra i giuristi mostrano come si tratti di questione gravemente controversa e tale da consigliare alla assemblea quel contegno che solo le si addice nelle questioni dubbie concernenti la capacità e l'esercizio dei diritti politici e attinenti all'esercizio della sovranità.

Nota pure che avendo la Camera annullate le precedenti elezioni dell'on. Nasi pel motivo che durava la interdizione temporanea dai pubblici uffici, strano sembrerebbe agli elettori ed al paese che si annullasse la elezione presente per un motivo diverso, ora che non si può più invocare quello prima fatto valere.

Nemmeno può giustificarsi il voto contrario alla convalidazione per la repugnanza ad ammettere all'esercizio del mandato legislativo chi fu condannato per peculato, perchè si deve rispettare il pronunciato della savranità popolare: di lasciare agli elettori le responsabilità della scelta del proprio rappresentante. Altrimenti sarebbe facile venire alla esclusione di questo o quel rappresentante per antipatia o per avversione. Ricorda aver votato 30 anni fa nello stesso senso in perfetta coerenza con queste idee.

La coscienza popolare non intenderebbe che la Camera per un rigorismo di interpretazione legislativa aggravasse la sentenza dell'Alta Corte. Da tale punto di vista politico ogni eccesso di rigore sarebbe inopportuno e pericoloso; potrebbe dare, sia pure ingiustificata, la ragione di credere ad un segnacolo di agitazione. Per tutte queste ragioni voterà con piena coscienza la convalidazione dell'on. Nasi. (*Vive approvazioni*).

Un altro oratore favorevole

PASQUALINO VASSALLO, pienamente scevro da qualsaisi preoccupazione personale o regionale (*commenti*), perchè non conosce l'on. Nasi. Quando la questione non era più viva, fu in Sicilia fra i pochi che gli furono contrari. Si associa alle considerazioni dell'on. Sonnino, sopratutto, perchè la verificazione dei poteri non può e non deve mutarsi in un sindacato morale.

Se così fosse si creerebbe un pericolosissimo precedente che potrebbe divenire una grave minaccia per il diritto delle minoranze. Entrando nel vivo della questione giuridica ritiene che le enumerazioni dei casi di ineleggibilità fatti dall'articolo 96 della legge elettorale sia tassativa e non dimostrativa, come ha creduto la maggioranza della giunta.

Del resto la riabilitazione riguarda i casi di interdizione perpetua, sancita dalla legge penale. Ora il Nasi fu condannato semplicemente all'interdizione temporanea, cosicchè il magistrato potrebbe troavre non luogo a deliberare nel caso particolare, ponendo l'on. Nasi in una condizione contraria ad ogni principio di giustizia.

Sotto l'aspetto politico si unisce all'on. Sonnino nell'affermare che il paese non intenderebbe il rigore della Camera, anche perchè se il peculato è reato comune non è comune l'uomo che fu in questo condannato per tale reato. (*commenti*).

E' provato anche dal trattamento speciale che venne fatto all'on. Nasi per la espiazione della pena (*vivissimi commenti*) che se anche si crede per l'on. Nasi occorra una riabilitazione di questa può tener luogo la volontà così tenacemente riaffermata di un corpo elettorale che per 15 volte espresse la sua fiducia per l'on. Nasi. Per tutte queste ragioni e per altre ancora più strettamente giuridiche confida che la Camera respingerà la proposta della maggioranza.

Un relatore della minoranza

FULCI relatore per la minoranza potrà essere brevissimo, dopo che l'on. Sonnino ha posto così chiaramente la questione ponendo sopratutto in luce come alla Camera non spetti di sostituirsi al suffragio popolare nelle valutazioni politiche e in quelle morali.

Potrebbero essere sopratutto le minoranze a insorgere contro tentativi di sopraffazioni. Nell'aula parlamentare si entra per volontà popolare. La Giunta delle elezioni non ha altro ufficio che quello di vedere se le operazioni elettorali siano procedute regolarmente e se l'eletto abbia i requisiti di capacità voluti dalla legge.

Possiede l'on. Nasi tali requisiti? In ciò sta tutta la questione. Se la risposta a questa domanda, sia soltanto dubbia o controversa, ciò basta perchè la Camera debba convalidare la elezione dell'on. Nasi.

Dimostra richiamandosi agli atti preparatori del codice penale che il peculato non è un reato di frode, nè un reato contro la propriet; ma è un reato contro la pubblica amministrazione, in quanto che non ha per presupposto che l'inganno; nè la appropriazione ma la distrazione del pubblico denaro. (*Interruzione di Morelli Gualtierotti*).

Poichè il relatore della maggioranza ha citato il Carrara l'oratore osserva che precisamente questo insigne maestro ha ammessa la possibilità di un peculato non a fine di lucro (*commenti*).

Ricorda pure che lo stesso codice, classificando i reati pone il peculato, non fra i reati di frode contro la proprietà, ma fra quelli contro l'amministrazione della giustizia.

Rileva che il codice penale vigente, posteriore alla legge elettorale politica, avendo sostituito alla incapacità perpetua del vecchio codice la incapacità meramente temporanea e in casi di peculato di valor lieve ha abrogato la disposizione della legge elettorale per il noto principio che la legge posteriore deroga alla anteriore.

Combatte l'asserzione che altra sia la interdizione perpetua dai pubblici uffici, altra la incapacità temporanea (!). Avverte che la tesi sostenuta dall'oratore ha il conforto dell'avviso favorevole espresso dalla immensa maggioranza dei professori delle università.

Da tutte queste considerazioni crede poter concludere, affermando che nel caso presente vi è per lo meno il grave dubbio circa la pretesa incapacità dell'on. Nasi.

Non può in fine dimenticare che da questa incresciosa questione è sorta, sia pure a torto e per un malinteso, una grave agitazione che turba dolorosamente la popolazione siciliana che non fu nè è mai stata a niuna seconda nell'ardore del patriottismo.

La sola Camera può porre termine colla sua autorità e con la sua serenità a tale condizione di cose. Venga Nunzio Nasi alla Camera; se vi ha megalomania da distruggere sarà distrutta, se vi ha giustizia da rendere sarà resa pienamente.

Il discorso del relatore della maggioranza

MORELLI- GUALTIEROTTI relatore della maggioranza, difende le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni. Afferma che altro è l'interdizione dai pubblici uffici sancita come forma di pena dal codice penale e che può essere solo temporanea, altro la incapacità elettorale sancita dalla legge elettorale e che una volta incorsa è sempre perpetua, salvo la riabilitazione. Ora la tesi della maggioranza è questa: se pure l'on. Nasi fu colpito dalla sola interdizione temporanea, il titolo del reato è tale che importa di per sè la incapacità perpetua salva sempre la riabilitazione. Il nuovo codice penale ha sostituito il vecchio codice, ma non poteva surrogarsi alle disposizioni della legge elettorale politica, che regola la capacità elettorale.

Nota che il testo unico della legge elettorale che fu redatto appunto per coordinare quella legge al nuovo codice mantiene la incapacità perpetua.

Ripete, a scanso di equivoci, che l'on. Nasi, decorsi cinque anni dalla espiazione della pena, e ciò avverrà fra un mese, chiederà al magistrato la sua riabilitazione e che, ciò non è dubbio, la otterrà. Egli tornerà ad essere indubbiamente eleggibile.

All'on. Sonnino afferma come il fatto che altra volta l'elezione fu annullata per la preliminare e assorbente ragione che durava ancora la interdizione non esclude il diritto e il dovere di ricercare oggi se terminata la interdizione temporanea egli non sia tuttora ineleggibile per effetto delle disposizioni generali della legge elettorale.

Afferma che la tesi della commissione non contraddice, ma anzi rende ampio omaggio al principio della sovranità nazionale. Quella che la giunta propone alla Camera è una valutazione prettamente giuridica. La Camera è qui di fronte ad una sentenza dell'alta corte di giustizia resa su accusa della Camera stessa.

Non resta all'oratore che dimostrare che il peculato rientra nel novero di quei reati che ai termini dell'articolo 96 della legge importano la incapacità perpetua. Ora basta all'oratore rilevare che la giurisprudenza costante della corte suprema per gli effetti della legge elettorale comunale comprende fra gli incapaci anche i condannati per peculato facendo entrare questo reato fra quelli di abuso di fiducia e di frode quantunque la legge comunale e provinciale non contempli il peculato.

Nota poi che nel caso speciale il lucro personale può essere per alcuni capi di imputazione ritenuti dalla sentenza della alta corte e che il peculato è sempre stato considerato abuso di fiducia, qualificato dalla persona dell'autore.

Osserva non esatto che la cassazione abbia riconosciuto alle disposizioni dell'articolo 96 il carattere di disposizioni penali o di disposizioni restrittive di diritti del cittadino. Si tratta semplicemente di una legge che stabilisce le condizioni per l'esercizio del diritto elettorale. Si richiama pure allo spirito della legge e agli intenti del legislatore.

Rileva infine che se è ineleggibile chi ha commessa una appropriazione abusando della fiducia in lui rimessa da un privato qualsiasi sarebbe assurdo e iniquo che fosse eleggibile chi si è appropriato il denaro della pubblica amministrazione a cui era preposto.

Con ciò, conclude l'oratore, non si vuole distruggere un uomo ma salvare un principio e in libero regime non vi è principio più sacro che quello che impone sempre e dovunque da tutti verso tutti il rispetto alla legge.

Torni pure l'onor. Nasi alla Camera, poichè questa è la volontà dei suoi elettori ma vi torni per la via maestra della riabilitazione.

La Camera anche per coerenza con se stessa ricordando la grave discussione che in questi giorni hainnanzi deve approvare le conclusioni della maggioranza della commissione. (*Approavzioni*).

La duplice richiesta dell'appello nominale

VOCI: ai voti! ai voti!

PRESIDENTE annuncia che devono prima essere posti a partito le conclusioni della minoranza della giunta che sono per la convalidazione della elezione sia perchè si tratta di un emendamento alla proposta della maggioranza, sia perchè si tratta di una risoluzione positiva.

Su domanda hanno chiesto la votazione nominale gli on. Beltrame, Cappa, Doria, Sciorati, Buccelli, Canepa, Giacomo Ferri, Baldi, Guidoni, Girardini, Patrizi, Giulio Alessio, Scalori, Abbiate Fradeletto, Ellero.

Hanno pure chiesto votazione nominale gli on. Albasini Scrosati, Milani, Nava, Gallenga, Longinotti, Arrivabene, Gaetano Rossi, Papadopoli, Degli Occhi.

(*A questo punto sorge fra gli onor. Balsamo, Fradeletto, Beltrami ed altri una vivace contestazione con scambio di epiteti, rumori vivissimi, agitazioni*).

PRESIDENTE. Dopo avere ripetutamente richiamato all'ordine sospende la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 17.25. — Viene ripresa alle ore 17.30.

Una dichiarazione del Presidente

PRESIDENTE. I deputati prendono i loro posti (*segni d'attenzione*). On. colleghi. A me non erano giunte le paroleche avrebbe pronunciato l'on. Balsamo e che mi furono riferite nel senso che egli deplorasse che le due domande di votazione nominale contenessero soltanto nomi di lombardi e di veneti.

Questo non risponde alla verità. A persuadersene basta leggere l'elenco dei nomi di coloro che quelle domande firmarono. In ogni modo se egli avesse voluto dare carattere non ammissibile a queste parole io non dovrei interpretarle se non nel senso che egli abbia dispiacere che uomini della Lombardia cui mi onoro di appartenere e del Veneto tutti unitari come quelli di ogni altra regione d'Italia, tutti, ripeto, unitari, abbiano seminato delle loro ossa i campi di battaglia dai quali sorse la libertà della nobile isola. (*Vive approvazioni*).

Dichiarazione di voto dell'on. Orlando

ORLANDO VITTORIO EMANUELE parla per dichiarazione di voto. Si duole che le non buone condizioni di salute gli abbiano impedito di prendere parte alla presente discussione. Sentiva di dovere e poter dimostrare alla Camera che intorno alla opinione pubblica siciliana si sono create leggende.

Ripugna all'animo suo che in una questione di giustizia la Sicilia possa sentire diversamente dalle altre regioni. Nella piena libertà della sua coscienza deplora la forma di alcune di quelle manifestazioni e l'affermazione che sia una persecuzione politica e peggio regionale. Dichiara che questa affermazione è una infamia. (*Approvazioni*).

Rimane la questione del diritto su cui non è il caso di ritornare. Si limita a rilevare che esistono gravi ragioni di dubbio, ma la ragione precipua del dubbio che si risolve per l'oratore nel voto a favore della eleggibilità è questa: che la enumerazione contenuta nell'articolo 96 segue l'ordine del codice e contempla quei reait per cui la legge penale non sancisce alcuna interdizione.

Quanto alla questione morale si limita a dichiarare che non tutte le questioni morali sono comprese nell'ambito degli articoli di un codice penale.

Il Governo si astiene

FINOCCHIARO -APRILe dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE sorteggia il nome del deputato dal quale dovrà cominciare la chiama.

Risulta sorteggiato il nome dell'on. Dalì. Indice la votazione nominale. De Amicis fa la chiama.

L'appello nominale

Presidente proclama il risultato della votazione nominale.

Presenti 249

Hanno risposto sì 106

Hanno risposto no 125

si sono astenuti 13.

La Camera non approva la convalidazione dell'elezione dell'on. Nasi. Si dichiara vacante il collegio di Trapani.

Lo sciopero di Milano

FALCIONI, rispondendo immediatamente alle interrogazioni dell'onor. Turati ed Eugenio Chiesa circa lo sciopero di Milano premette che questo ebbe principio addietro con carattere economico fra i lavoratori della industria automobil. Mentre con la Camera del Lavoro ove prevalgono i riformisti lo sciopero accennava a finire intervennero i socialisti sindacalisti rivoluzionari tra cui un tal Corridoni condannato più volte per atti di vandalismo e di eccitamento all'odio di classe.

Questi con estrema violenza di linguaggio si sforzò di inasprire e propagare lo sciopero incoraggiando atti di sabotaggio e di attentati contro la libertà di lavoro per parte delle cosidette squadre di vigilanza. In seguito a ciò egli fu arrestato assieme con i suoi complici.

Circa il contegno dell'autorità politica dichiara che essa si mantiene neutrale finchè lo sciopero si mantiene nel campo economico. Intervenne quando si trovò nella necessità di tutelare la libertà, la legge e l'ordine pubblico.

Pare che i provvedimenti presi siano stati salutar iperchè la popolazione è ora pienamene tranquilla.

CHIESA EUGENIO afferma che i conflitti fra capitale e lavoro sono una necessità della vita moderna. Ritiene esagerate le notizie ricevute dal governo intorno ai disordini avvenuti in Milano. Afferma che con gli arresti operati si è voluto punire solo il reato di sciopero.

Ritiene che l'autorità avrebbe meglio operato esplicando una azione pacificante fra le classi in conflitto.

Nota che la direzione generale delle ferrovie dello stato dopo avere eccessivamente incoraggiato le riparazioni al materiale, ferroviari, le ha soffocate di un tratto, ciò che ha contribuito a rendere più acuta la già grave crisi.

TURATI crede che l'autorità avrebbe potuto interporsi per la pacificazione, quando lo sciopero era ancora ai primordi. Si compiace del ritorno alla camera, ma biasima agli arresti che giudica illegali.

Richiama l'attenzione del governo sulla grave disoccupazione che travaglia grande parte della classe operaia lombarda, conseguenza della attuale indirizzo politico del paese. Si comprende che migliaia di operai senza pane e senza lavoro trascendano facilmente ad eccessi. Si riserva di tornare sul grave argomento. La seduta termina alle ore 19. — Domani seduta alle ore 14. Discussione delle leggi militari.

L'appello nominale

Nell'appello nominale per la elezione di Nasi votò per la convalidazione il deputato Gregorio Valle.

Votarono contro gli onorevoli Ancona, Girardini e Hierschell.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 29. — Si è discusso il progetto per la istituzione di una cattedra di filosofia della storia presso la Università di Roma.

Parlano vivacemente contro i senatori Croce e Garafalo; in favore Carle e Arcoleo. La discussione continuerà nella prossima seduta.

La pace sará firmata oggi a Londra

Gli albanesi vogliono un principe - L'arbitrato fra la Bulgaria e la Serbia

La firma della pace è imminente

LONDRA, 29. — *Un'informazione dell'Agenzia Reuter dice che il protocollo redatto al Foreign Office, in nome degli alleati, venne inviato ieri sera a tarda ora a tutti i delegati degli Stati belligeranti. La Bulgaria firmerà il trattato di pace al Foreign Office domani tal quale lo desiderano le potenze. La delegazione bulgara non parteciperà alla riunione stabilita dagli alleati pel pomeriggio di oggi per discutere il protocollo di cui la Bulgaria non approva i termini, e che altri delegati desiderano di firmare contemporaneamente ai preliminari di pace. La Bulgaria ritiene che sollevando quistioni sui protocolli, in questo momento si aprirebbe l'adito a nuove discussioni.*

I delegati serbi riceveltero oggi a mezzogiorno l'istruzione di firmare i preliminari di pace e certo la Grecia firmerà pure insieme. Il progetto dei protocolli contiene gli articoli relativi alle convenzioni da trattare e da firmare dopo la conclusione della pace, conformemente all'articolo settimo e comprende anche la questione dell'amnistia.

L'intimazione della Bulgaria agli alleati

VIENNA, 29. — *La* Suedslavische Korrespondenz *ha da Sofia: L'organo del governo, il Mir, pubblica la seguente dichiarazione:*

«La pace deve essere firmata entro uno o due giorni al massimo da tutti gli alleati in comune. Se gli alleati non firmano immediatamente il trattato di pace il governo bulgaro avrà piena libertà e pieno diritto di accettare la proposta dei delegati turchi, cioè di concludere una pace separata colla Turchia. Questo significherebbe indubbiamente la fine della alleanza balcanica».

L'arbitrato fra la Serbia e la Bulgaria

BELGRADO, 29. — *Nei circoli autorizzati si dice che i rapporti tra gli alleati sembra prendano una piega migliore e si è disposti a credere possibile un arbitrato.*

SOFIA, 29. — *La risposta alla dichiarazione ufficiale del ministero serbo verrà data probabilmente soltanto dopo l'incontro dei presidenti del consiglio serbo e bulgaro fissato per sabato.*

Gli albanesi domandano la nomina d'un principe

Un telegramma a sir Grey

TRIESTE, 29. — Gli albanesi Dervish Hima, Taik Konitza, Vasil Toptani, dott. Giorgio Peknesi, Idris Balusti, Ihsan Murad, Marc Cacariggi, Mozhar Toptani, Murad Toptani, Nicola Kaciorri, Nuhzet Vrion, Pieter Tusha, Sureya Vlora, Stefano Zrirati, Hiet Libohova, Ekrem Vlora, Faud Toptani, Hussein Konitza, Tekni Frascheri hanno inviato al ministro degli esteri italiano on. marchese Di San Giuliano il seguente dispaccio:

«Abbiamo l'onore di comunicare a V. E. il testo di un telegramma testè inviato a Sir Grey: Gli albanesi sottoscritti rappresentanti di numerosi gruppi dei loro compatrioti hanno l'onore di sottoporre alla benevola considerazione della conferenza di Londra i seguenti voti:

Le potenze avendo accolto il principio di erigere l'Albania in stato indipendente hanno pure preso impegno di decidere le misure necessarie per porre in pratica questa grande deliberazione. Il popolo albanese, confidando nell'alta saggezza della conferenza di Londra era pieno di speranze per l'avvenire della sua patria. Disgraziatamente i negoziati si sono prolungati senza dare risultati decisi ed immediati. Lo stato di transazione che l'Albania subisce da oltre sei mesi paralizzando tutte le attività salutari e prolungando la disorganizzazione interna del paese ha gettato nello spirito del nostro popolo dubbi sull'avvenire che le potenze ci avevano fatto sperare.

Si parla ora di un progetto che consiste nel fare amministrare l'Albania da una commissione internazionale sul modello di quella che aveva la Macedonia. Questa commissione in collaborazione con il governo provvisorio di Vallona preparerebbe il terreno per stabilire un governo definitivo presieduto da un sovrano da designarsi più tardi. Noi crediamo di potere assicurare la conferenza degli ambasciatori che qualsiasi prolungamento dello stato di cose provvisorio sarebbe fatale alla tranquillità ed all'avvenire del nostro paese. Indicheremo fra le altre ragioni quelle che seguono: 1. L'organizzazione interna della Macedonia non ha dato risultati brillanti e tale programma è tanto meno da mettersi in Albania in quanto qui i dati del problema sono completamente diversi. 2. Il prolungamento dello stato di cose provvisorio colla decisione ed instabilità inerenti a tale regime non farebbero che incoraggiare rivalità personali ancor più inasprite da propaganda estera. 3. Durante questo interregno il numero dei candidati al trono dell'Albania non farebbe che aumentare e gettare il paese nella confusione.

Per queste ragioni i sottoscritti albanesi pregano la conferenza di Londra di volere rinunciare all'idea di prolungare lo stato di cose provvisorio in Albania e decidersi a nominare al più presto possibile il sovrano della Albania che con il prestigio della sua nascita e la sua alta posizione sarà il punto di unione ed il centro di attrazione morale per tutti gli albanesi. I candidati di cui si era parlato con insistenza avendo tutti rinunciato alle loro pretese nella presentaz. di nuove candidature manca il più alto grido in favore al prestigio della corona e del lealismo monarchico in Albania, prestigio e lealismo che sono pegno di sicurezza per l'avvenire. I sottoscritti hanno l'onore di emettere il voto che le potenze accettino l'unico principe la cui candidatura non è stata contestata: S. A. il duca di Urach conte di Wurtemberg che riunisce nella sua persona tutte le qualità desiderabili di sovrano dell'Albania. Questo telegramma è stato redatto e firmato in una riunione tenuta il 25 del mese corrente».

Un telegramma dell'amm. Bourney agli albanesi d'Italia

NAPOLI, 29. — Il comitato centrale italo-albanese di Napoli riceve da Scutari in data 25 maggio 1913:

«Ho l'onore di far conoscere a codesto spettabile comitato di avere ricevuto un dispaccio del 17 corrente di cui è stata data lettura alla commissione degli ufficiali internazionali delle potenze che comandano la città di Scutari. La commissione medesima m'incarica di esprimere per loro mezzo a tutti gli albanesi d'Italia le proprie azioni di grazie per i nobili sentimenti manifestati e che anche noi cordialmente condividiamo per il bene della risorta Albania.

Ammiraglio *Bourney*».

Le truppe montenegrine hanno sgombrato Bardanjoli

VIENNA, 19. — Si ha da Scutari che le truppe montenegrine continuano a sgombrare le posizioni fortificate nei dintorni di Scutari e a portar via il materiale da guerra. Ormai è anche terminato lo sgombero dei tre forti di Bardanjoli, Stoj e Brdiza.

Il passo di Smirne è libero?

COSTANTINOPOLI, 29. — Gli agenti di navigazioni sono stati avvisati che il passo di Smirne è libero e che il servizio marittimo può essere ripreso regolarmente.

E' arrivato da Beyrouth l'ex granvisir Kiamil Pascià.

COSTANTINOPOLI, 29. — La Camera marittima di Costantinopoli decise di protestare presso il governatore contro l'ultima circolare ufficiale relativa all'accesso nel porto di Smirne considerando che soltanto la rimozione completa delle torpedini garantirà la sicurezza della navigazione.

Essa ha fatto riserve per tutti gli accidenti che potrebbero accadere ulteriormente.

Anche i rumeni sono malcontenti

ROMA, 29. — Il senato esaurì la discussione in seduta segreta del Protocollo di Pietroburgo.

Seguì una seduta pubblica. Il vicepresidente Sabba Stefanescu propone la seguente mozione: «Come conclusione delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e della discussione seguita, il Senato, prendendo cognizione del protocollo firmato a Pietroburgo dai rappresentanti delle potenze, autorizza il governo a prendere le misure necessarie alla esecuzione del protocollo, che ripara una ingiustizia del passato, confermando i nostri legittimi legami religiosi ed intellettuali coi connazionali macedoni rumeni. Emettiamo questo voto perchè le discussioni segrete chiarirono che le conclusioni della conferenza non danno soddisfazione alle nostre richieste formulate in seguito alle modificazioni territoriali dei Bálcani nè possono affatto vincolare l'azione politica della Rumenia nella presente situazione della Penisola balcanica. Il nostro voto, non implicante l'applicazione politica del governo, ha carattere esclusivamente di autorizzazione per la esecuzione di gli articoli 1, 2, 3 e 4 del menzionato protocollo».

Il senato approvò con 77 voti contro 9 la mozione.

Come gli studenti turchi si preparano a civilizzare il loro paese!

VIENNA, 29. — La *Corrispondenza albanese* ha da Costantinopoli che sono avvenuti conflitti fra studenti turchi e albanesi alla facoltà di medicina; 150 studenti turchi domandarono alla direzione della università che 20 studenti armeni vengano espulsi. Gli studenti armeni furono attaccati e si rese necessario l'intervento della forza armata.

Un gravissimo scontro a Montecarotto

ANCONA, 29. — Stanotte alle 0.45 il treno diretto N. 607 partito da Ancona per Roma alle ore 23,45 si era fermato alla stazione di Montecaroto in attesa di incrociarsi con il treno merci facoltativo N. 9258.

Il merci entrò nel binario dove era fermo il diretto ed avvenne uno scontro. La locomotiva, il bagagliaio posta ed alcune vetture del treno diretto rimasero danneggiate. Vi sono 16 feriti tra cui il manovale trasbordatore Tiberi Romolo di Roma, il quale versa in imminente pericolo di vita avendo riportato la commozione cerebrale.

Sul treno diretto si trovavano il delegato di pubblica sicurezza D'Arbo il tenente del 5.o bersaglieri conte Palazzi i quali assunsero la direzione dell'opera di salvataggio aiutati da altri viaggiatori e dal personale del treno. I medici Metori dell'Ospedale di Chieti, e Sorlieri di Forlì che pure si trovavano nel treno prestarono le prime cure ai feriti. Il Tiberi venne trasportato all'ospedale di Fabriano. Gli altri feriti sono tutti leggermente, e proseguirono il viaggio ed alcuni fecero ritorno ad Ancona. E' stata iniziata una inchiesta per accertare le responsabilità. Dopo due ore di lavoro la linea è stata sgombrata. Il treno diretto ha potuto proseguire il suo viaggio con una macchina mandata appositamente da Ancona con vetture per ricomporre il treno.

Le criminali inglesi

NOTTHINGAN, 29. — Un principio di incendio attribuito alle suffragiste è stato scoperto in tempo in un deposito di merci della Great Central. Il fuoco era stato appiccato ad ammassi di legname da costruzione. Il focolaio dell'incendio è stato immediatamente circoscritto. Sono stati trovati fra i rottami tizzoni imbevuti di petrolio.

Cronaca Provinciale

La nomina dell'ispettore zootecnico provinciale

(Lettera aperta al commendatore.....)

Ci viene comunicato la seguente lettera che fu inviata ad un chiarissimo uomo, residente nella capitale, per informarlo della campagna che fu organizzata contro la nomina dell'ispettore zootecnico provinciale nella persona del dott. Mario Muratori:

Illustre commendatore,

Ella che ha buone entrature nella cosa pubblica e che è in grado di far sentire e accogliere con rispetto la sua parola di galantuomo non è forse informato della questione dell'ispettore zootecnico della nostra Provincia. E a me pare bene che lo sia, anche perchè se vede l'on... o il comm... li avverta che gli articoli che si stampano in argomento sui giornali di Udine contro il dottor Mario Muratori nominato a questo posto devono uscire dalla stessa officina... Ma, se me lo consente, vorrei tornare due passi indietro.

Ella deve sapere che l'anno scorso il Consiglio provinciale ha creato un posto di ispettore zootecnico del Friuli, al quale è affidato il compito di coordinare tutta l'azione zootecnica della provincia che, come Ella sa, è vasta e molteplice.

Aperto il concorso, dei 15 concorrenti, due soli rimasero da ultimo in lizza: il dottor Mario Muratori di Modena, da otto anni funzionante da spettore zootecnico nella provincia di Trento e il dottor Gio. Batta Gaspardis di Udine (condiscepolo del Muratori) che ha un incarico zootecnico di insegnamento e di lavoro nella provincia di Gorizia.

Della commissione esaminatrice (scusi se la annoio con questi particolari, ma bisogna che Ella conosca tutto) facevano parte il presidente della Deputazione, cav. Luigi Spezzotti, i deputati provinciali dottor Ballico e avvocato Coren, il presidente della commissione per il miglioramento dei bovini co. G. L. Mainardi e il senatore Gorio di Brescia per la commissione dell'acquisto dei tori, e per un altro ente che ora non ricordo.

Dall'esame coscienzioso dei titoli presentati dai concorrenti è risultato, in modo indubbio, che il primo di tutti era il dottor Muratori e il secondo il dottor Gaspardis.

Il giudizio del senatore Gorio, che — come sa — è una illustrazione della zootecnia italiana, per la indiscussa competenza e per l'alta rispettabilità personale era stato in brevi parole questo: se la provincia di Udine ha bisogno d'un insegnante di zootecnia, per la diffusione delle nozioni elementari, è preferibile la scelta del dottor Gaspardis; — ma se alla provincia, invece, occorre, come mi fu dichiarato ed io pure ritengo, il lavoro di un zootecnico che sappia con energia e tenacia continuare l'opera del compianto dottor Romano — vale a dire trattare la partita zootecnica come si tratta una partita industriale — allora è da preferirsi il dottor Muratori.

Il dottor Muratori ha dato prove sicure del suo valore effettivo, quale direttore zootecnico a Trento, ove ideò ed attuò, in mezzo a difficoltà e contrarietà di ogni specie, un programma nuovo e di evidente pratica utilità.

Il Consiglio provinciale, basandosi specialmente sul voto di quest'uomo impareggiabile, che giova ripetere è la più alta, rispettata e creduta personalità d'Italia nel campo zootecnico, malgrado l'enorme lavoro di un gruppo di fautori del dottor Gaspardis, ha nominato il dottor Muratori.

L'illustrissimo signor Prefetto ha messo il visto alla deliberazione del Consiglio, che divenne, per tal modo, esecutiva. E della sua nomina venne dato avviso al dottor Muratori che si mise a disposizione della Provincia, occupando l'ufficio.

Ma a questo punto entra in scena il fratello del veterinario Gaspardis, l'avvocato Gaspardis che presenta una denuncia contro la legalità del concorso, adducendo i seguenti motivi: irregolarità nella nomina della commissione d'esame dei titoli, irregolarità nel suo funzionamento, nullità della nomina per essere il dottor Muratori cittadino austriaco.

Il prefetto Brunialti restituì la denuncia, non potendo avere corso per la prefettura. E allora il fratello del dottor Gaspardis, non avendo più davanti a se che due vie — o ricorrere al Consiglio di Stato o la denuncia al Re — pensò di rivolgersi senz'altro al Sovrano.

La denuncia pubblicata sulla *Patria del Friuli* in caratteri grossi tende principalmente a far apparire il dott. Muratori una specie di rinnegato, in ogni caso uno straniero che non può coprire quella carica. Alle ragioni tecniche e personali per cui era stato scelto il Muratori nulla si obbietta. Invero non si possono impugnare i chiari meriti tecnici del Muratori, superiori a quelli del fratello dell'avvocato ricorrente.

Ma si poteva fare una breccia da un'altra parte; c'era la faccenda della cittadinanza austriaca! Una faccenda che presenta naturalmente un'aspetto poco piacevole — ed è su questa che bisognava battere. E di fatti, illustre commendatore, è vero come le dico, fu organizzata una campagna su tutti i giornali, che si potrebbe chiamare: la caccia all'austriaco, ovvero il veterinario rinnegato, ossia: Siamo o non siamo italiani?

Le ostilità furono iniziate dal socialista *Lavoratore* che lanciò la voce: gravi cose stanno per nascere nella Deputazione provinciale per la nomina del veterinario. — Era un ventiquattrenne venuto dalla parte di scirocco (che Dio ci aiuti) dai colli morenici. La verità era ed è: che in Deputazione provinciale non è nato il menomo dissenso per codesto affare e ritengo fermamente che non nascerà essendo unanime il pensiero e matura la convinzione di tutti i deputati che fu fatta legalmente e utilmente la nomina del Muratori.

Al *Lavoratore*, seguì il *Crociato* clericale, riportando nientemeno che il decreto di nomina del Muratori a cittadino austriaco pertinente ad un villaggio del Trentino. Bisognava far impressione nel pubblico: — ed ecco il *Paese* radicale, a riportare con due colpi di gran cassa nel titolo il documento del *Crociato*. La cosa doveva essere grave se due giornali di così diverso colore si erano trovati d'accordo. Ma per avvalorare meglio la pubblicazione del *Paese* e del *Crociato*, il giorno dopo la *Patria* pubblicava un articolo del «Dottorino» (chi è, chi può essere?) il quale si occupa della legge sull'emigrazione che consente a un cittadino italiano (operaio o professionista che sia) ad assumere una cittadinanza straniera senza perdere l'italiana. Il «Dottorino» però, uomo di scienza, dice che la legge non poteva valere per il dottor Muratori; lo dice ma non lo dimostra. Ma insiste più che tutto, come nella denuncia, sul fatto della cittadinanza austriaca, acquisita da Muratori; ciò che il dottor Gaspardis, che insegna pure in una provincia italiana dell'Austria non ha fatto nè farà mai — malgrado, pare, l'insistenza degli amici italiani. Mi aiuti, commendatore a dare tutta la lode che gli viene a questo nostro conterraneo che non rinuncia alla sua cittadinanza; ma mi lasci subito osservare, che questo non è un titolo maggiore avverso il suo concorrente al posto di ispettore zootecnico; — e mi lasci domandare poi ai signori ricorrenti, se non sospettano che le stesse pressioni fatte dagli italiani di Gorizia, perchè il veterinario Gaspardis chiedesse la cittadinanza austriaca, non siano state fatte e più vive e più incalzanti dagli italiani di Trento, che volevano avere a quel posto un valente uomo della loro stirpe e non avervi uno straniero, come sarebbe avvenuto; e se credono che a Trento ci sia una sola persona di fede italiana che abbia pensato che il dottor Muratori avesse rinnegato alla patria?

Certo il dottor Muratori avrà fatto quel giuramento molto a malincuore; ma egli era convinto allora e crediamo sia sempre, di non avere perduto la cittadinanza originaria, che la legge speciale gli manteneva, tanto che lui e i suoi figli continuarono ad apparire nell'albo dei cittadini del suo paese.

Ma deve proprio il *Crociato* mostrare tanto orrore perchè un cittadino italiani per necessità professionali si fa cittadino austriaco? Ma allora che dovrà dire di monsignor Faidutti? che passò con armi e bagaglio alle imperiali e regie dipendenze. A buon conto il dottor Muratori non si è mai vantato di passare per pertinente di Sardegna — ma monsignor Faidutti, sì, che va gridando per le vie e le case del Friuli Orientale la devozione imperiale e regia e non solo ma denuncia i liberali nazionali, perchè hanno tendenze irredentiste. Perchè il *Crociato* non pubblica gli atti di giuramento di mons. Faidutti e degli altri preti passati dall'Italia in Austria?

Li riporterebbe, siamo certi, il *Paese*; e forse anche il *Lavoratore*, benchè questo non dovrebbe avere scrupoli in fatto di cittadinanza.

La questione, illustre commendatore, si deve dunque riassumere in questi termini: il dottor Muratori che prima di assumere l'ufficio di Udine aveva ottenuto lo svincolo della cittadinanza austriaca, non ritiene (e ne dà le prove) di aver perduto mai la cittadinanza italiana; e tanto meno d'aver rinnegato la sua patria, assumendo per necessità d'ufficio e desiderio apertamente manifestato, nelle riunioni e nei giornali, da una popolazione italiana, come è quella del Trentino, la cittadinanza straniera che era poi la stessa di quella nobilmente italiana, per quanto soggetto allo straniero, popolazione.

Il fratelli ricorrenti sono di parere diverso, anzi contrario. E sta bene. Essi fanno bene di chiedere riparazione se ritengono di essere stato offesi.

Ma per ottenere la giustizia che aspettano dal Re io non credo, illustre commendatore, che sia opportuno e tanto meno necessario cercare, a mezzo della stampa compiacente di gettare fosca luce sui sentimenti e nella figura di un professionista che gode la stima generale nella sua classe e di quanti dentro e fuori dai confini lo conoscono.

Ed ho finito.

Suo dev.mo
x. x. x.

Da SPILIMBERGO

Passaggio di artiglieri - Ampliamento della strada provinciale - Lavori del Consorzio roiale

Ci scrivono 28 (rit.)

(Tifis). — Proveniente da Arba giunse stamane la 14 batteria del 2.o reggimento di artiglieria da montagna. Pernotterà a Spilimbergo e domani si dirigerà a San Daniele.

La batteria è comandata dal capitano Albano Mario, dal sottotenente Minicelli Quintino, Sottotenente Liccardi Clemente, i due primi reduci dalla Libia.

*** Per il servizio automobilistico Spilimbergo-Maniago, la provincia ha dato disposizione per l'inizio dei lavori.

I lavori principiano dal bivio di Baseglia al ponte di Istrago. L'allargamento della strada da otto metri viene portato a 12 e lungo il percorso la strada viene rialzata per circa 70 centimetri.

*** Il locale Consorzio Roiale ha indetto l'asta per la costruzione di una diga sul torrente Cosa, sopra il paese di Lestans. Ne è rimasto deliberatario il capomastro signor Romano Mirolo di qui. La somma preventivata per tale opera si aggira intorno alle 50000 lire.

Da GEMONA

La splendida riuscita della gita scolastica

Ci scrivono 29 (n):

Una mattinata splendida.

Alle sei precise gli alunni della quarta, quinta e sesta, partecipanti alla gita progettata di cui vi accennai, erano pronti all'appello, ben messi e tutti con un sorriso d'allegria sulle labbra; freschi e vivaci.

Si parte. La fanfara scolastica in testa, la bella bandiera, il drappello ben ordinato e marziale dei gitanti.

Il direttore scolastico signor Giovanni Modotti e parecchi insegnanti dirigono e seguono il giovanile corteo.

Alcune briose marcie attraversando Piovega e siamo alla stazione.

Giunge il treno: ordinatamente gli alunni prendono posto nel carrozzone loro assegnato, nello stesso tempo vi salgono quindi gli insegnanti. Un fischio e via.

Il treno marcia... al suon della fanfara.

Il breve tratto fino a Tarcento si divora presto. Ordinatamente si scende da sul piazzale della stazione, in rango e avanti per Aprato, Tarcento, Ciseris, meta della gita.

Lungo il percorso la fanfara suona e suona, il drappello fa bella mostra di sè e incontra la simpatia di tutti che s'incontrano, simpatia che si accentua poi tanto in un vispo e caro ragazzino di Tarcento, che ci segue ora sempre, si fa amico con tutti, insegnanti e ragazzi, e ci fu compagno alla nostra partenza per il ritorno. Anche al pranzo, naturalmente, perchè i gitanti lo vollero con essi.

Caro, caro quel ragazzino di prima classe: mi spiace di non sovvenirne il nome.

Alla stazione di Tarcento ci attendevano il direttore delle scuole di Tarcento signor Lenna Romano, il direttore di Ciseris signor Pietro Gion go, il quale ci fu sempre guida cortesissima e non fu assente da noi che per breve ora, in cui doveva presenziare ad una seduta del comitato ordinatore del prossimo congresso magistrale di Tarcento.

Ci raggiunsero a Ciseris, prima impediti, il direttore di Nimis signor Alessandro Minardi e il maestro di Tarcento signor Bortoluzzi.

Quantunque non avvertito il municipio di Ciseris (che la gita era *privata*) ci fece una accoglienza cordialissima e generosa.

Tutti si ebbero biscotti e vino bianco.

Il direttore Modotti a nome degli insegnanti gemonesi ringraziò il sig. assessore presente, il quale ci fu ospitalissimo, rimanendo sempre con noi, e il signor segretario comunale Picco.

Una buona sosta nel locale scolastico di Ciseris e poi... gamba.

I maestri spiegano fatti e cose agli alunni: ci dirigiamo al laghetto di Grosis. Strada facendo osserviamo la funicolare per il trasporto dei materiali necessari per le fortificazioni sopra Ciseris, quindi la bella cascata e il laghetto pittoresco di Crotis.

Si procede per la strada di Vedronza e quindi... alt!

Al fresco vario tempo: si suona e si canta.

E l'appetito si fa sentire. Ritorniamo che sono le undici e mezza.

In un'aula delle scuole di Ciseris le tavole son imbandite. Tutti prendono — e con vivo desiderio... e con fame — posto.

Ospiti ed ospitati... grandi, siedono intorno ad una tavola in testa a tre lunghe altre dove si son accomodati gli alunni.

Il pranzo comincia in buon ordine e in buona lena. Come si puliscono que' piatti!

Il menu viene servito puntualmente ed è trovato gustosissimo.

Lodi perciò alla brava albergatrice signora Cussin Lucia.

Il signor curato, don Pietro Flamia, che sempre pure ci tenne compagnia, offre — ai grandi, intendiamoci — delle buone bottiglie e a tutti cartoline illustrate di Ciseris che corono presto informate nella vicina cassetta postale.

Il sindaco pure offre delle bottiglie e... si parla, si ride e i ragazzi giuocano — e non sono mica stanchi — in unbel cortile all'ombra del... sole coperto.

Fatta la digestione, ringraziati i cortesissimi ospiti, si riprende — e con un po' di dispiacere — la via del ritorno.

Si attraversa il Torre per la passerella del cascamificio di Bulfons dove le operaie ci attendono per passarci in rivista.

Marciando si canta un bell'inno e si continua a suonare.

Riattraversiamo Tarcento e siamo alla stazione. Si riposa un poco.

Ecco il treno. Ultimi saluti e ringraziamenti ai gentili che ci accompagnarono; in carrozzone e... a Gemona.

Alla nostra partenza da Tarcento alcune gocce di pioggia, ma poche.

A Gemona: si scende felicemente.

Siam tutti?...

Tutti sani e allegri come al mattino. In marcia fino due. Giungiamo alle scuole. Una ultima sonata. Rompete le righe, via! E tutti a casa con grida di saluto.

Splendida gita scolastica quella di oggi. Tutti, tutti soddisfattissimi.

Da PRATA DI PORDENONE

Ferito e disperso a Ettangi - Campagna bacologica

Ci scrivono 29 (n):

Un telegramma del comandante del 37 fanteria di stanza ad Alessandria telegrafava a questo sindaco di avvertire con i dovuti riguardi la famiglia del soldato Borsoi Vittorio che il loro figlio è stato ferito e fra i dispersi ad Ettangi. Il tenore del telegramma fa supporre che sia morto. Condoglianze alla disgraziata famiglia.

*** Qui i bachi hanno superato felicemente la terza muta e qualche partita la quarta. Anche la foglia con il bel tempo di questi giorni si è sviluppata moltissimo. Si prevede in questa zona un raccolto normale.

Da CIVIDALE

Il the offerto dagli ufficiali del 2 fanteria

Ci scrivono 29 (n):

Oggi alle ore 5 pom. nel parco della baronessa Olga Gabrici, gentilmente concesso, ebbe luogo un the offerto dagli ufficiali del secondo reggimento fanteria che domattina, per troppo, lasciano la nostra città per restituirsi a Udine, sede del bel reggimento.

Gli invitati, predominante il sesso gentile, con signorile ospitalità e schietta cordialità e cortesia trovarono posto nel poetico ed incantevole parco preparato il tutto con buon gusto.

I tavolini adorni di splendidi fiori di vassoi e di anfore, invitarono a prendervi posto e vennero tutti occupati da leggiadre signore e signorine, dai signori ufficiali e da molti cittadini invitati.

Venne servito un rinfresco eccezionale per varietà di paste e di dolci, di bibite gelati e liquori delicatissimi.

Mentre si conversava famigliarmente un riparto della braav banda del 2 fanteria suonava eccitanti ballabili: e si ballò sul tappeto verde del bellissimo parco. Ma siccome le fronde delle superbe piante impedivano l'esercizio della ginnastica all'aperto si decise lì per lì di salire nella magnifica sala superiore.

Facevano servizio di onore un capitano e due tenenti. Il rinfresco riuscito superiore ad ogni elogio venne disimpegnato dal signor Giuliani di Udine, ed in parte dal signor Bruni, proprietario del caffè San Marco di qui.

Interpretando il sentimento degli invitati rivolgiamo un grazie ai sigg ufficiali per la squisita cortesia e per l'affettuosa dimostrazione di cordialità.

La bicchierata di commiato

Ieri sera nella sala dell'Albergo Friuli, che ha servito durante le esercitazioni militari, di mensa per i sigg. ufficiali del secondo reggimento fanteria, ebbe luogo la cena d'addio a cui presero parte diversi invitati.

Allo spumante il generale Chinotto si espresse favorevolmente all'ospitalità della gentile Cividale; fece un accenno alla cordialità degli ufficiali del presidio, e i buoni rapporti che corrono fra le diverse armi; ricordò l'ardimento del colonnello Cantore e dei suoi valorosi alpini, ringraziò il capitano di finanza per il suo valido concorso nella bisogna e ringraziò pure il prof. cav. Accordini per il servizio prestato al reggimento, incaricandolo di farsi interprete dei suoi sentimenti verso la cittadinanza.

Il tenente colonnello Giordana rispose al generale Chinotto, ringraziandolo anche delle lusinghiere espressioni.

Al levare delle mense intervennero per invito tutti gli ufficiali del presidio, ai quali venne offerta una bicchierata di commiato.

Durante la cena e la bicchierata la brava banda del secondo reggimento fanteria allietava i convenuti svolgendo un bel programma.

La partenza del 2 fanteria - Arrivo di truppa

Domattina il secondo fanteria lascia Cividale per restituirsi alla propria sede.

Al signori ufficiali ed ai baldi soldati il nostro cordiale saluto.

*** Oggi verso le ore 12 arrivò uno scaglione del primo reggimento fanteria proveniente da Conegliano. Domani sarà fra noi l'intero reggimento per fermarsi quindici giorni. Diamo il benvenuto.

Da CORDENONS

Morto in seguito a caduta da un pioppo

Ci scrivono 29 (n):

Verso le ore 14 e mezza di ieri accadde qui in località Viavedo una disgrazia che vivamente impressionò questa buona popolazione. Il fanciullo Eudrigo Cesare di Giuseppe di circa anni dieci nelle saline sopra un pioppo non molto forte, affine di raccogliere un nido, mentre i compagni che erano in campagna non vollero a ciò cimentarsi. Nel discendere rottosi il ramo su cui si appoggiava la mano destra scivolò, stramazzando nel sottostante fossato quasi pieno d'acqua e battendo la testa in posizione solida, rimase all'istante cadavere.

Accorsero parecchie persone alle grida dei fanciulli tra cui il padre che pareva impazzito dal dolore alla vista del suo disgraziato figlio.

Il dottor Macedonio che prontamente lo visitò dichiarò che il decesso era avvenuto per commozione cerebrale.

Da SUTRIO

Pro Asilo Infantile

Ci scrivono 28 (n):

Il Comitato «Pro Asilo Infantile» di Sutrio ha pubblicato la seguente circolare:

Egregio signore,

Il sottoscritto comitato — nell'intento di dare prossimamente sollecita attuazione ad un progetto che — lungi da partiti — mira a sottrarre alla piazza i teneri bambini d'ambo i sessi, per accoglierli in sano ambiente e provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale, d'accordo coi R. Ispettori Scolastici — prof. Benedetti e Carlini — ha fissato di far sorgere — col 1. marzo 1914 — un Asilo Infantile, in forma sociale, e ciò per conseguire, dal ministero della Pubblica Istruzione, un contributo annuo maggiore.

In omaggio all'articolo 12 dello Statuto — da approvarsi dalla assemblea generale dei soci prima, e dal consiglio scolastico provinciale poi — saranno proclamati soci onorari perpetui coloro i quali verseranno una volta tanto la somma non inferiore alle lire cento; e soci temporanei tutti quelli che — mediante sottoscrizione — si obbligheranno a pagare annualmente lire tre e più per un periodo di anni sei.

La S. V. che — in altre occasioni — ci dette luminose prove del suo vivo interessamento per tutto ciò che è bello e gentile, non vorrà — ne siamo certi — negarci l'appoggio morale e finanziario per questa opera santamente umana, per cui ci riesce cosa sommamente gradita manifestarle, gli atti della nostra viva riconoscenza.

Il oCmitato: Cav. Marco del Moro sindaco — prof. Romano Linussio direttore didattico — geom. Amedeo Dorotea, segretario comunale — Gio Batta Marsilio, presidente della locale S. O.

Alla circolare è seguita pure la scheda di sottoscrizione.

Concerto alla Rotonda

A principiare dal 31 corrente ogni sabato e martedì, alle ore 20.30, alla Rotonda vi sarà Concerto Orchestrale.

Da COLUGNA

Inframmettenze clericali

Ci scrivono 29 (n):

Sarebbe invero deplorevolissimo che a Colugna, paese noto per le alte idealità di progresso e per la fratellanza e concordia di intenti che regna fra i paesani, dovesse sorgere qualche disordine causa le esigenze dispotiche e le insensate inframmetten ze del prete locale Don Chiavoni, coadiuvato nella stolta opera di instaurazione del dominio dal parroco di Paderno.

Si accorgono questi reverendi che sono su falso sentiero?

S E. l'arcivescovo dovrebbe vedere un po' dentro in quella incresciosa faccenda; dovrebbe ricordare ai sullodati reverendi che la religoine di Cristo va interpretata diversamente.

—×× —

Vedere in IV. pagina le provincie da Manzano, Pontebba e Resiutta.

CRONACA CITTADINA

La chiamata delle classi per istruzione

Ci telegrafano da Roma 29, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera, pubblica il decreto col quale nel corrente anno 1913, sono chiamati alle armi per un periodo di 30 giorni i militari delle classi 85, 82, 83, 81, 76, 77, 78, 79, 88.

La chiamata comprenderà circa 70 mila uomini.

Tiro a segno nazionale

La seduta di iersera della Presidenza

Ieri sera alla seduta di Presidenza erano presenti i signori Gabriele Tonini presidente l'assessore comunale cav. Giuseppe Conti in rappresentanza del signor Sindaco, i consiglieri Ciro Florit, avv. Ernete Tavasani, Ernesto Città, Evaristo Reccardini, Piero Casoli, il direttore Angelino Fabris e i vice-direttori Ernesto Santi e Arturo Piccinini.

Il presidente riferisce che nel primo periodo di lezioni regolamentari si iscrissero 121 soci nuovi, che aggiunti ai 1440 esistenti al primo gennaio, la società oggi conta 1561 iscritti.

Iniziarono le lezioni 734 soci dei quali 685 completarono il periodo.

Dal primo gennaio a 15 maggio dai soci vennero sparate altre 20,000 cartucce.

Il consiglio ha stabilito di inviare una rappresentanza alla gara federale di Maniago, sia per il tiro collettivo come per il campionato.

Il signor Tonini ha riferito in merito ai l avori per il campo di tiro per la pistola, lavori che sono quasi ultimati.

La presidenza ha inoltre trattato su parecchi oggetti di ordinaria amministrazione.

La Società del Tiro a Segno di Udine nel presente anno occupò il 12.o posto fra le consorelle d'Italia, comprese ben inteso le principali come Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Bologna, Venezia ecc. ecc.

Questo dimostra quanto la presidenza si occupi della nostra istituzione.

Da informazioni avute riguardo il Tiro alla pistola sappiamo che sarà senz'altro fra brevi giorni sottoposto all'approvazione del Genio Militare.

La presidenza si riserva per l'inaugurazione di dare una grande gara sociale di pistola e di fucile.

Unione agenti e impiegati di commercio di Udine

Ieri sera nella sede sociale si radunò il consiglio, per deliberare in merito all'articolo apparso sul *Lavoratore Friulano* del 25 corrente. Il consiglio unanime dopo animata discussione votò il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo della unione Agenti e Impiegati di Commercio di Udine, nel mentre respinge la insinuazione contenuta nel comunicato dei commissari della locale Camera del Lavoro pubblicato sul «Lavoratore Friulano» del 25 corrente N. 451. i quali erroneamente attribuirono al suddetto consiglio direttivo la paternità di un articolo critico all'azione svolta dalla Camera del Lavoro in difesa della classe degli agenti di commercio, comparso sul giornali il «Paese» del 16 maggio N. 116.

«pur riconoscendo in gran parte fondati i motivi di critica contenuti in detto articolo, dichiara di non aver avuta nessuna ingerenza nella compilazione di tale scritto e di non poter quindi assumere alcuna responsabilità su quanto a un socio, o diversi soci piaccia scrivere sui giornali;

«non può però non deplorare vivacemente il linguaggio sconveniente usato dai detti commissari della Camera del Lavoro, verso una classe che ha dato prove non dubbie di solidarietà».

Pensiero gentile

Gli alunni della nostra R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi» nella ricorrenza del XXV anniversario nell'ufficio di Capo d'Istituto del loro direttore il cav. prof. Roberto Lazzari con pensiero squisito vollero offrire la somma di lire 63.40 alla «Scuola e famiglia» per onorare la memoria della compianta condiscepola Margherita Lazzari figlia del loro amato direttore.

La presidenza dell'Istituzione beneficata mentre plaude ai sentimenti che animano la nostra scolaresca ringrazia dell'offerta generosa.

La morte del comm. Felice Segre

Il triste annuncio della improvvisa morte avvenuta a Venezia del comm. avvocato Felice Sègre ravviva in noi il caro ricordo degli anni che l'illustre uomo ha passati in Udine come supremo tutore, intelligente e zelantissima, degli interessi della nostra provincia.

Succeduto ad un comprovinciale molto amato e stimato, il Gamba, si fece subito apprezzare per austerità di coscienza e rigido senso del dovere, e per la rapida e sicura percezione di uomini e cose.

Portò nella amministrazione uno spirito largo di libertà, e, lavoratore indefesso, seppe imprimere all'azione della nostra prefettura, rapidità di movimenti abilmente cordinati e disciplinati.

Venuto dalla Sardegna e dal Mezzogiorno passò, dopo alcuni anni di permanenza ad Udine, alla prefettura di Como e dovunque, uomo dotato di pronto ingegno, di acuto senso giuridico e di profonda conoscenza amministrativa, lasciò traccie notevoli della feconda e benefica opera sua.

Piemontese di origine, aveva temperate nelle consuetudini della vita domestica le forti asprezze native nella mite dolcezza veneta.

Alla sua signora gentile, ai suoi figli ed alle sue figliuole mandiamo la espressione del nostre compianto.

La gita di domenica della Società Alpina Friulana

Salita del monte PISMON m. 1882

Partenza da Udine alle ore 6.05.
a Moggio arrivo alle ore 7.53.
da Moggio alle ore 8.30.
a Ovedasso alle ore 9.30.
alla vetta del Pismon alle ore 14.
dalla vetta alle ore 15.
a Moggio alle ore 18.30.
da Moggio alle ore 19.27.
a Udine alle ore 20.57.

Le adesioni si accettano presso la sede della Società Alpina Friulana fino alle ore 20 di sabato p. v.

Un arrestato per falsa testimonianza in libertà provvisoria

Il 20 corr., durante la discussione presso il nostro Trib. del processo per calunnia contro Antonio Golles di Ceplatischis, in seguito a richiesta del P. M. rappresentato dall'aggiunto dott. Fabris, venne arrestato per falsa testimonianza certo Giuseppe Blasutig fu giuseppe, oste di Cividale.

La camera di consiglio presso il Tribunale, nella sua riunione di ieri decise di porre Blasutig in libertà provvisoria.

Alla Società protettrice dell'infanzia

Ieri pubblicando il resoconto della assemblea della Società protettrice dell'infanzia fu involontariamente ommesso il nome dell'egregio dottor Carlo Marzuttini il quale fu eletto consigliere segretario di detta società.

Musica in piazza

Programma che la banda cittadina svolgerà oggi 30 maggio 1913 dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia religiosa — Gounod.
2. Melodia — «Simple Aveu» — Thomè.
3. Inno al Sole — «Iris» — Mascagni.
4. Coro e scena della consacrazione «Aida» — Verdi.
5. Suite 2.a «Arlesienne» — Pastorale — Intermezzo — Minuetto — Farandola — Bizet.

Fallimento revocato

Con senetnza di questo Tribunale, nella procedura del fallimento di Zampi Angela vedova Pedna di Planis venne revocata la sentenza 4 ottobre 1912 dichiarativa del fallimento, per essere il passivo inferiore a L. 5000, venne nominato commissario giudiziario l'avvocato Aleardo Chiussi e rimessa la pratica al signor pretore del primo mandamento di Udine per la convocazione dei creditori e quanto altro di sua competenza.

Una gamba fratturata

Ieri alle ore 17 il dottor Fabiani fece accogliere all'ospitale Attilio Toso di G. B. di anni 32 di Paderno, il quale aveva la gamba destra fratturata; venne dichiarato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Il Toso dopo mezzogiorno, nel cortile di casa sua voleva, crediamo, staccare un grosso pezzo di legno tirandolo con forza verso di sè.

Ad un tratto cadde all'indietro violentemente con tutto il peso del corpo sulla gamba destra che rimase fratturata.

Si precipita nel vuoto e si frattura il cranio

Ieri sera verso le ore 23, tal Bulfoni Umberto di anni 23 di Colugna si trovaav a letto e dormiva del più profondo sonno.

Ad un tratto, non si sa perchè, si alza dal letto, apre la finestra e spicca un salto nel vuoto, e cadendo nel sottoposto terreno si fratturava il cranio!

Subito soccorso da alcuni vicinanti venne trasportato al nostro ospitale, ove fu accolto.

Il suo stato è gravissimo.

Funerali

Ieri alle 18 seguì il funebre accompagnamento dell'operaio tipografo Luigi Princisgh, del quale abbiamo annunciato la morte.

La pioggia che proprio a quell'ora cadeva a dirotto rese meno numeroso il funebre corteo che si formò innanzi alla casa ove abita la famiglia dell'Estinto in Via A. L. Moro.

Il carro mortuario era seguito da amici e conoscenti e da una rappresentanza della Società Tipografi con bandiera.

Sul feretro posava la corona della famiglia e altra corona degli amici era portata a mano.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore gran parte del corteo seguì la carrozza mortuaria fino al Cimitero.

Prima che il feretro venisse tumulato, il signor A. Cremese presidente della Società tipografica porse l'ultimo saluto alla salma in nome dei compagni tipografi.

Ricordò le ottime qualità del morto collega come operaio, il suo amore alla famiglia. Quando avvenne il grande sciopero degli operai tipografi nel gennaio del 1891, il Princisgh aveva appena 15 anni, ma anch'egli per solidarietà si unì agli scioperanti.

Chiuso mandando alla sua memoria l'estremo vale.

Il mesto corteo quindi si sciolse.

Alla famiglia desolatissima rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

Comunicato

La Banca Cooperativa Udinese porta a conoscenza del pubblico che il Direttore Bolzoni Giovanni ha rassegnato le proprie dimissioni e che il Consiglio di amministrazione le ha accettate, e ciò per cause personali e del tutto indipendenti ed estranee agli affari dell'istituto.

per il consiglio d'amministr.
il presidente
Gio Batta Spezzotti

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Il bellissimo programma di ieri sera merita proprio di essere visto ed il pubblico numeroso affollò il teatro ammirando e seguendo con attenzione specialmente la films della «Divina Commedia» la quale è meravigliosa per la fedele riproduzione del fatto immaginato dal divino Poeta sia per la ricchezza e nitidezza di luce.

Miss Frascola con i suoi emozionanti esercizi seppe entusiasmare il pubblico che applaudì incessantemente ella ed il suo brillante compagno.

Questa sera si ripeterà lo splendido programma di varietà.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Le rappresentazioni di ieri sera cominciarono con un bellissimo programma, che interessò moltissimo il pubblico accorso per i bellissimi soggetti proiettati.

Questa sera si ripete incominciando alle ore 18.30.

Si annuncia per quanto prima un grandioso capolavoro Pathcolor: RETTA! Dramma passionale in due atti.

Voci del pubblico
La consegna delle medaglie

Egregio direttore,

Non Le sembra che la cerimonia per la consegna delle medaglie ai reduci della Libia, avrebbe dovuto essere fatta pubblicamente, anzichè — come si va dicendo — nel recinto della caserma di via Aquileia.

Credo che il popolo udinese avrebbe amato assistere alla solenne premiazione dei suoi più bravi figli; aggiungo che tale cerimonia, in cospetto del popolo sarebbe riuscito di più evidente ammaestramento per i futuri soldati della Patria.

Perchè non potrebbe cambiarsi tale disposizione da parte del comando?

Con ossequio

Un assiduo lettore

FORMAGGI

Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 170.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 180.—	a 210.—
tipo comune nos.)	» 170.—	» 200.—
pecorino vecchio	» 355 —	» 365.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—

BURRI

Burro di latteria	da L. 300.—	a 310.—
» comune	» 260.—	a 280.—

SALUMI

Lardo	da L. 180.—	a 200.—
Strutto nostrano	» 180.—	» 200.—

FORAGGI

Fieno dell'alta I qual. da L.	6.70 a	7.10
» » II » »	6.30 »	6.70
„ della bassa I	5.40 „	6.30
II „	4.50 „	5.40
Erba spagna	6.— „	6.10
Paglia da lettiera	4.60 „	5.80

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliate	da L. 2.45	a 2.70
„ „ in stanga	„ 2.45	a 2.60

GRANI

Martedì 20 — Furono misurati ettolitri 65 di granoturco.

Giovedì 22 — Giorno festivo.

Sabato 24 — Ettolitri 670 di granoturco.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12 a L. 13.50 — granoturco giallo L. 13 a lire 14.75 — Cinquantino L. 12 a L. 12.50 — Fagioli (q.le) L. 35 a L. 41.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Ciliegie L. 25 a L. 60 — Piselli L. 18 a L. 20 — Foglia (senza bacchetta) L. 15 a L. 29.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.75 — Oche L. 0,95 — Anitre L. 1.90.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 102.43.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La giornata storica di oggi al Palazzo di San Giacomo

LONDRA, 29. — L'Agenzia Reuter *è informata che il Foreign Office notificò nel pomeriggio ai delegati greci che il trattato di pace deve essere firmato domani e chiese loro se la Grecia desiderava di firmare. Il governo greco lasciò comprendere ieri al ministro inglese in Atene che esso era pronto a firmare. Circa al progetto dei protocolli a situazione non è assolutamente chiara. Parecchi delegati si riunirono nel pomeriggio per discutere tale progetto.*

I delegati turchi sono completamente d'accordo con quei bulgari di non discutere alcun protocollo, finchè il trattato non sia firmato.

LONDRA, 16. — L'Agenzia Reuter *è informata che sir Grey rivolse stasera a tutti i delegati degli Stati belligeranti l'invito di riunirsi in Palazzo di San Giacomo domani alle 12.30 per firmare la pace.*

Sir Grey soggiunse che sperava d'assistere alla firma egli stesso e di rivolgere alcune parole ai delegati.

L'armistizio fra Turchi e Bulgari di nuovo prorogato

COSTANTINOPOLI, 29. — Si annuncia ufficialmente che l'armistizio fra la Bulgaria e la Turchia è stato prorogato fino al 13 di giugno.

Il Governo è contrario alla candidatura del principe Urach

ROMA, 29. — Il telegramma diretto da Dervish Hima e da altri capi albanesi al marchese di San Giuliano, a sir Edward Grey e probabilmente anche ai ministri degli affari esteri delle grandi potenze conchiude con l'affermare che la candidatura del Duca d'Urach a principe d'Albania non è stata contestata da alcuno. Tale affermazione non risponde al vero. La candidatura del Duca d'Urach non è stata mai formalmente posta. Il governo italiano è stato in via privata preavvertito su di essa e vi si è dichiarato contrario.

La falsa notizia d'un ammutinamento a bordo della "Saint-Bon„

ROMA, 29. — La notizia pubblicata da un giornale meridionale circa un ammutinamento avvenuto a bordo della regia nave *Saint Bon* è destituita di qualsiasi fondamento. *(Stefani).*

Il Papa benedice un pellegrinaggio

ROMA, 29. — Oggi alle 17 il papa ha benedetto dal balcone di Giovanni d'Udine nelle Loggie di Raffaello il pellegrinaggio fiorentino composto di 1500 persone.

All'apparizione del Papa sono scoppiati applausi da ogni parte. Il papa si mostrava sorridente e di buonissimo aspetto.

Terminati gli applausi il papa ha intonato con voce forte la benedizione. Quindi sorridendo disse grazie a tutti.

La solenne consegna della bandiera delle signore veronesi al dirigibile P. 5

VERONA, 29. — Oggi ebbe luogo a Bosco Mantico la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle signore al dirigibile P. 5. Assistevano il generale Aliprandi rappresentante il ministro della guerra, l'ammiraglio Cagni, i deputati Montù e Coris, le autorità e notabilità.

La signora Lavinia Boccafredda a nome del comitato delle dame, pronunciò un patriottico appropriato discorso, offrendo il cofano contenente la bandiera al comandante Castracane.

Parlarono quindi vivamente applauditi il deputato Montù, l'amm. Cagni, il generale Aliprandi, l'arcivescovo Antonini, il comandante Castracane che fece subito issare tra grandi applausi la bandiera sul dirigibile. Questo fece poi un giro. Seguì un banchetto di 200 coperti.

Lo sciopero generale a Milano sta per finire

MILANO, 29. — Nonostante che i sindacalisti consigliassero la continuazione dello sciopero, stamane tutti i tramvieri si presentarono alle rimesse e quindi il servizio tramviario fu ripreso regolarmente su tutte le linee.

Perdura soltanto lo sciopero dei metallurgici. Questa notte anche i gasisti tennero una riunione segretissima per discutere in merito al deliberato fatto precedentemente di aderire all'eventualità di uno sciopero. Non si sa a che cosa la discussione abbia portato; il fatto si è che questa mattina all'ora di cambiamento di turno, tutti i gasisti si sono presentati alle officine.

Anche i metallurgici, tolti di mezzo i capi più turbolenti, cominciano a farsi guidare dal buon senso; perciò si è accentuata notevolmente stamane la ripresa del lavoro negli stabilimenti metallurgici, che oggi lavorano se non tutti, in parte.

Quasi generale fu il ritorno degli operai nelle officine di Sesto.

Il raid del tenente Poggi da Roma a Napoli e viceversa

NAPOLI, 29. — Stamane alle 7, proveniente da Nettuno, (Roma) arrivò il tenente Poggi. Al campo di Marte, dove l'aviatore atterrò, vi erano il generale Grandi e il capo dello stato maggiore, che si erano recati in automobile ad attendere il Poggi. Accorsero anche alcuni contadini, che avevano visto l'aeroplano discendere. Il tenente Poggi ripartirà nel pomeriggio per Roma.

ROMA, 29. — Il tenente aviatore Poggi è partito da Napoli alle ore 17.30 ed è atterrato a Centocelle alle ore 19.50. Il Poggi ha narrato che il suo viaggio è stato felicissimo.

Il quinto Congresso dei reduci

BOLOGNA, 29. — In presenza del conte di Torino, rappresentante del re, delle autorità civili e militari si è inaugurato nel salone del palazzo comunale il quinto congresso nazionale dei reduci dalle patrie battaglie. Parlarono applauditi il sindaco Nadalini, il comm. Tirabelli e infine il deputato Pais-Serra che ha pronunciato il discorso inaugurale.

I progetti militari approvati dal Senato francese

PARIGI, 29. — (Senato). — Si discute il credito di 234 milioni per il mantenimento della classe sotto le armi, credito già concesso dalla Camera.

Doumer, relatore comunica il parere favorevole della commissione dell'esercito; fa notare che si tratta unicamente di permettere l'alloggio e la permanenza sotto le armi di 175.000 uomini.

Etienne, ministro della guerra giustifica la presentazione dei progetti militari.

Nello ottobre scorso — dice il ministro — noi non sapevamo che una potenza vicina avrebbe tentato una riforma militare considerevole. Gli effettivi di pace della Germania, in seguito a tali sforzi, possono giungere alla cifra di ottocentocinquanta mila uomini. Possiamo rimanere inattivi? Non possiamo restare nel settembre con una sola classe e con reclute non esercitate. Da ciò conseguono il mantenimento della classe e i crediti domandati al parlamento *(approvazioni.)*

Il progetto dei crediti si approva quasi all'unanimità e per alzata di mani.

Le gravissime rivelazioni sul colonnello Redl

VIENNA, 29. — La *Militaerische Rundschau* pubblica le seguenti informazioni circa il suicidio del colonnello di Stato maggiore, Redl.

«Il colonnello Redl ha compiuto il suo atto nel momento in cui si stavano provando a suo carico gravissime accuse sul conto delle quali non è possibile alcun dubbio. Il colonnello Redl aveva relazioni omosessuali che gli avevano creato enormi imbarazzi finanziari (si calcola che egli spendesse 150 mila corone all'anno); inoltre aveva venduto informazioni di carattere confidenziale relativi al servizio, ad un agente di una potenza estera.

La protesta delle potenze europee bene accolta a Washington

WASHINGTON, 29. — Dopo aver conferito con Wilson il presidente della commissione di finanza del Senato annunziò di sopprimere il privilegio della riduzione del 5 per cento dei dazi, proposta per le merci portate su navi degli Stati Uniti, privilegio contro cui le nazioni estere protestarono.

La guerriglia nel Marocco

MOGADOR, 29. — Un corriere riferisce la voce dell'entrata ad Agadir del caid Guellul. Questi avrebbe cacciato i partigiani di El Hibba e avrebbe fatto prigioniero un nipote di El Hibba che avrebbe poi rilasciato.

MAZAGAN, 29. — Dopo aver lasciato agli occupanti di Taruddart il tempo di arrendersi El Glaui ha deciso di portarsi sulla città di cui si è impadronito ponendo in fuga gli Hilbista. Il nemico ha avuto 150 morti. El Glaui avrebbe perduto 58 uomini fra morti e feriti e sarebbe fuggito travestito.

Il prossimo ritiro del generale Von der Goltz

BERLINO, 29. — I giornali annunciano prossimo il ritiro del Feld maresciallo Von der Goltz che ha 70 anni e ha servito per 52 anni nell'esercito tedesco.

Le nuove leggi militari nel Belgio

BRUXELLES, 29. — La Camera ha approvato in seconda lettura con 104 voti contro 62 e tre astensioni l'insieme del progetto di legge militare.

Un transatlantico con 1200 passeggieri naufragato sulle coste dell'Irlanda

LONDRA, 29. — Il vapore *Haverford* diretto da Liverpool a Filadelfia con 1200 viaggiatori naufragò all'entrata della rada di Cork (sud Irlanda), causa la nebbia. Si inviano soccorsi da Queenstown.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 al 25 maggio
(dazio compreso)

CEREALI

		al q.le	
Frumento	da L.	29.50	a 29.75
Granoturco giallo	»	17 —	» 19 65
» bianco	»	15 40	» 1 25
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26.75	» 27.75
Segala all'ett.	»	18.—	» 18.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—

LEGUMI

Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	30.—	» 45.—
Patate	»	—.—	» —.—

RISO

Riso qualità nostrana	»	42 —	» 48.—
» giapponese	»	37.—	» 40.—

La moglie Elvira Hanau Segre, le figlie Maria, Rita col marito Mayer Beer, i figli Gino ed Alberto, la sorella Speranza Levi, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita del

Comm. Avv. Felice Segre
Prefetto a riposo

avvenuta repentinamente il giorno 28 maggio alle ore 17.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente alle ore 14, partendo dalla Villa Marina, Via dei Dardanelli in Lido.

Venezia, 29 Maggio 1913.

Da MANZANO

Feste del Club Ciclistico - Consiglio comunale

Ci scrivono 28 (n):

Quantunque in ritardo vi mando la relazione delle feste di domenica organizzate dal Club Ciclistico. Il programma è stato svolto esattamente. La Società ginnastica di Cividale eseguì sotto l'abile direzione del maestro Gabini svariati esercizi collettivi ed individuali ed il numeroso pubblico ben a ragione applaudì la squadra.

Il dottor Domenico Dorigo con la consueta generosità accolse in casa sua tutti quei baldi giovani ed offrì loro una bicchierata.

Scarso il numero delle cartelle vendute per la tombola quantunque vi fossero numerosi forestieri.

La cinquina fu vinta da Duri Emma e da Danielis Vito, la prima tombola da Filiputti Antonio e la seconda Tombola da Modonutti Pietro.

Il ballo con la giovane distinta orchestra di Cividale si protrasse fino a tarda ora animatissimo.

L'ordine perfetto.

*** Il giorno 26 si riunì il consiglio comunale. Il facente funzioni di sindaco signor Stroili Francesco pronunciò un breve discorso di commemorazione ai caduti nella recente battaglia di Ettangi rilevando il valore delle armi italiane e bene augurando che la pace definitiva abbia a troncare questi episodi che gettano nel lutto e nel dolore tante madri e tante giovani spose.

Vennero poscia ratificate alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta ed approvata la proposta del referendum per il miglioramento al medico dottor Guiotto.

Per l'esposizione bovina di Cividale fu votato il concorso con lire 50.

Venne svolta la interrogazione del consigliere Beltrame delle Case circa i reclami di quei frazionisti per ottenere l'apertura di una scuola, l'illuminazoine anche nella parte di Sopra, l'ampliamento del cimitero e la condotta di ghiaia fino alla località Ermacora o colono Deciani.

Il presidente promise di occuparsi seriamente delle varie questioni.

Da PONTEBBA

Il morso d'un cane

Ci scrivono, 29, (n.):

Si ricorderanno i lettori del bambino Maronato Umberto morsicato tempo fa dal cane di proprietà di Buzzi Giuseppe Barbulit e ricoverato per le cure del caso presso codesto Ospedale. Il primo responso dell'Istituto antirabico di Padova fu che il cane non era affetto da idrofobia e tale responso aveva in certo modo lenito alla povera madre il dolore provato per l'inattesa disgrazia. Da qualche giorno il bimbo aveva fatto ritorno fra la famiglia ma intanto giungeva notizia dall'Istituto sopradetto che da nuovo e più accurato esamo il cane era stato riconosciuto idrofvobo. Immaginarsi la disperazione della madre a tale notizia, quando sperava di avere fra le braccia il figlio guarito completamente! Anche in paese la impressione è grande.

Il povero bambino partì oggi per Padova dove a spese del Municipio, sarà sottoposto alla cura antirabica.

Auguriamo che la cura abbia i suoi benefici effetti.

Da RESIUTTA

Il telefono di Valle di Resia

Ci scrivono, 29, (n.):

Nell'articolo di ieri da Resia col titolo *«Il telefono di là di venire»* rilevasi alcune innesattezze che è bene mettere in chiaro. Non è vero che tutti dicano, come afferma il brioso corrispondente autore, che in settimana si incominicieranno i lavori per l'impianto telefonico a Resia, bensì venne affermato da chi autorizzato che i lavori sarebbero incominciati, come lo sono, fin da lunedì 27 corrente mese a Pontebba e verranno portati a termini con ogni sollecitudine e nel termine più breve considerando sempre che vi sono parecchi chilometri di linea da costruire da Pontebba a Udine e allacciamenti con i singoli paesi del canale del Ferro. In merito poi all'abitudine, del summenzionato corrispondente di ascoltare promesse e dichiarazioni d'ogni genere, sarebbe bene che egli pure curasse acchè le sue molte promesse fossero mantenute.

Non è vero innoltre che tutti i sottoscritti a oggi abbiano versato l'importo dei primi 3 decimi e puossi affermare che l'unica causa del ritardo nella costruzione della linea va attribuita agli azionisti morosi, chè per molti la Società Telefoni Alto Veneto dovette agire giudizialmente per costringerli al pagamento e ciò dopo ripetuti inviti di soddisfare agli impegni assunti.

Non ci sono poi nè capi nè sotto capi impresari; vi è unicamente la Società Telefoni Alto Veneto che costruisce l'impianto con criterio moderno e solido, aiutata per la verità da ben poche persone che hanno a cuore l'elevatezza e progredimento di civiltà di questo dimenticato Canale del Ferro. Tanto per mettere le cose a posto pronto a ritornare sull'argomento ove occorra.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 125.25, Londra [sterline] 28.83, Germania [marchi] 126.42, Austria [corone] 197.20, Pietroburgo [rubli] 268 70, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 17, Turchia [lire turche] 23.5

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 99.72, fine maggio idem 99 95 idem 3.1\2 0\0 99.50.

Azioni: Banca d'Italia 1452, Banca Commer. Ital. 860 50, Credito Ital. 553.—, Ferrovie Medit. 1530.— Naviga. Gen. It. 345.—, Società Veneta 102.45.

Azioni: Londra 16.07, Svizzera 102.17

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 99.73, id. id. fine maggio 99.93 Italiana, 3 1\2 0\0 99.93.

Azioni: Banca d'Italia 1451.— Banca Commer. Ital. 860.75 Credito Ital. 552.— Ferrovie Merid. 582.—, id. Medit. 325.—, Nav. Gen. Ital. 457.30; Raff. Ligure Lombarda 383,50, Acciaierie Terni, 1607 Eridania 813.50, Ansaldo Armstrong e C. 290.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0\0 85.32, Italiana 3. 1\2 0\0 97.20, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 74 6\8 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 97 5\6, Rendita Turca 86.25 Rend. Russa 4891 55 30, id. 1906 102.45 id. 1900 87.25, Portoghese 65.62, Banca Commerciale 825.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).